Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio*

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 28 maggio, in Baragiano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Picerno dal signor Vittorio Boldrini, ricevitore del registro di Picerno, ivi domiciliato per la carica,

Io Ciriaco Tomasone, usciere presso la Pretura di Picerno,

Ho dichiarato al signor Cantore Giovanni fu Domenico domiciliato a Baragiano che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Baragiano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo, casa sotto la chiesa confinante con Mazziotta Giuseppe fu Francesco, Losasso Donato e strada tabella G, art. 29, da essi posseduta in garentia del credito di lire 38, capitale dell'annua prestazione di lire 1 90 contro il signor Cantore Giovanni fu Domenico come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale è stato costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente ai termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor pretore di Picerno nella udienza che terrà il giorno 16 giugno 1886, alle ore 9 antimeridiane in poi, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia di questo atto l'ho lasciata all'istante per spedirla a chi di ragione.

Il costo è di lire 10 20.

258 L'usciere: C. TOMASONE.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 27 maggio, in Picerno,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Picerno dal signor Vittorio Boldrini, ricevitore del registro di Picerno, ivi domiciliato per la carica,

Io Ciriaco Tomasone, usciere presso la pretura di Picerno,

Ho dichiarato al signor Gavino Gennaro fu Luigi proprietario, domiciliato in Picerno che la istante Amministrazione succeduta alla chiesa Ricettizia del comune di Picerno, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Maccaroniera confinante da strada detto presso nome e giardino del suddetto Gavino riportato alla tabella G, all'art. 16, ant. Cannute e conosciuto sotto il nome di S. Leonardo, da esso posseduto in garentia del credito di lire 24 10 di capitale contro il signor Gavino Gennaro fu Luigi di Picerno, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 2 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al pretore di Picerno, nell'udienza che terrà il giorno 16 giugno 1886, nel solito locale delle sue udienze alle ore 9 antim., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia di quest'atto l'ho lasciata all'istante per spedirla a chi di ragione.

Il costo è di lire 9 50.

260 L'Usciere: TOMASONE.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 27 maggio, in Baragiano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Picerno dal sig. Vittorio Boldrini, ricevitore del registro di Picerno, ivi domiciliato per la carica,

Io Ciriaco Tomasone, usciere presso la Pretura di Picerno,

Ho dichiarato al signor Jura D. Nicola fu Francesco proprietario, domiciliato a Baragiano che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Monastero delle Chiariste di Muro Lucano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo:

Foresta seminatoriale sativa con masseria di fabbrica, vigneto ed ortaggi in contrada Serra dell'altare fundone e Scazzarelli confinanti tutti da ogni lato coi beni del signor Jura Vincenzo Vallone, o strada, vigneto Carrara confina beni Radeglia e strada articolo 299, sez. C, n. 175, sez. B, n. 165, da esso posseduti in garentia del credito di lire 1275 contro il signor Jura D. Nicola fu Francesco com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazioni autentiche permesse dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1886, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla pretura di Picerno nell'udienza che terrà il giorno 16 maggio 1886, nel solito locale delle udienze alle ore 9 antim., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia di quest'atto l'ho lasciata all'istante per spedirla a chi di ragione.

Specifica in totale lire 10 20.

261 L'Usciere: C. TOMASONE.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 29 maggio in Baragiano,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Picerno dal signor Vittorio Boldrini ricevitore del registro di Picerno ivi domiciliato per la carica,

Io Ciriaco Tomasone usciere presso la Pretura di Picerno,

Ho dichiarato al signor Snozzo Giacomo fu Giuseppe detto Femminuccio domiciliato a Baragiano, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Baragiano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Vigna alla contrada Cavaci confinante con eredi di Snozzo Antonio Rocco Ruscillo e Martunillo Antonio art. 763 catasto sez. F, n. 571, da esso posseduta in garentia del credito di lire 54 40 capitale dell'annua prestazione di lire 2 72 contro il signor Snozzo Giacomo fu Giuseppe, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andato distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore di Picerno, nell'udienza che terrà il giorno 16 giugno nel solito locale delle sue udienze alle ore 9 ant. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridiche le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia di quest'atto l'ho lasciata all'istante per spedirla a chi di ragione.

Il costo è di lire.

262 C. TOMASONE.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei ed alli 20 del mese di giugno in Saponara di Grumento,

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata dal signor intendente delle finanze in Potenza, il quale dichiara di eleggere domicilio in questo capoluogo presso il locale sig. Delegato erariale,

Io Ignazio Del Bagno, usciere presso la R. Pretura del mandamento locale, ove domicilio,

Ho dichiarato, come col presente atto dichiaro, alla signora Teresa Lionetti

del fu Francesco Paolo, proprietaria, domiciliata in Saponara, quanto segue:
Nel 31 dicembre dell'anno 1874 l'Amministrazione del Fondo pel culto, succeduta al Clero di Montemurro, faceva istanza presso la Conservazione delle Ipoteche in Potenza perchè fosse rinnovata in suo favore ed a carico di Lionetti Francesco Paolo l'iscrizione d'ipoteca convenzionale stata presa in quell'ufficio il 14 novembre 1844, successivamente rinnovata nel 1854 e 1864 al volume 1235, n. 201800, per sicurezza di un credito di lire 85 esigibile quandocumque coll'annualità di lire 1 20.

In esecuzione della legge 28 giugno 1885, n. 3196, serie 3ª, il signor intendente delle finanze, in rappresentanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, nel 19 dicembre 1885 presentava domanda all'Ufficio delle Ipoteche in Potenza per la reiscrizione della suindicata ipoteca, formalità questa che, a seconda della riproduzione, venne iscritta all'art. 57538 del relativo registro.

Nell'impossibilità in cui trovossi l'Amministrazione di presentare il Titolo voluto dall'art. 1º della succitata legge, deve oggi attenersi a quanto è disposto dall'art. 8 della legge stessa, al che provvede col presente atto.

Il che tutto premesso e ritenuto, sulla reiteratami istanza,

Io infrascritto usciere ho citato, come col presente atto cito, la signora Teresa Lionetti, nella qualità di erede del defunto suo padre Francesco Paolo, a comparire all'udienza che si terrà dal signor pretore del mandamento locale nella mattina del giorno 13 veniente mese di luglio, ore 10 ant., per ivi sentir accogliere la presente domanda, e ritenuta la dimostrazione che verrà fatta dall'istante dell'esistenza e data dell'ipoteca convenzionale 14 novembre 1844, e successive rinnovazioni, con sentenza da munirsi di clausola provvisionale convalidare la formalità di reiscrizione 19 dicembre 1885 per conseguenti effetti di legge.

Salvo e riservato ogni altro diritto, ragione ed azione, non escluso il rimborso dello spese od indennità da ripetersi nel caso di contestazione da parte della convenuta.

La copia del presente atto, collazionata e firmata, è stata da me usciere notificata e lasciata nel domicilio di essa signora Teresa Lionetti, consegnandola a persona sua familiare.

Specifica: Carta lire 7 20 — Dritto e reg. lire 0 60 — Copie lire 1 20 — Totale lire 1 80 a debito.

firmato: Ignazio Del Bagno, usciere.

Per copia conforme da valere per la debita inserzione,

306 Ignazio Del Bagno, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 22 giugno, in Castelmezzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Trivigno dal sig. Gallotti Giovanni Maria ricevitore del registro,

Io Tommaso Ruggiero usciere presso la Pretura mandamentale di Trivigno, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Volini Egidio ed Arcangiolo fu Basilio domiciliati in Castelmezzano che la istante Amministrazione trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi nel tenimento di Castelmezzano:

Casa in via Fontane art. 423 del catasto fabbricati prospetto B, n. 298 da essi posseduta in garanzia del credito di lire 324 40 contro al signor Volino Basilio fu Ezecchiele com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore di Trivigno, strada Carceri Vecchie nell'udienza che terrà il giorno di sabato 14 agosto 1886, alle ore 9 antimeridiane per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia due dell'atto presente, da me collazionate e firmate, l'ho portate e lasciate nei domicili di essi dichiarati, consegnandole a persona loro famigliare.

firmato: Tommaso Ruggiero, usciere.

Per copia conforme rilasciata a richiesta dal ricevitore del registro di Trevigno.

353 TOMMASO RUGGIERO.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno 12 giugno 1886 in Maratea,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Lagonegro dal ricevitore del registro sig. La Rotonda Carlo, ivi domiciliato per ragione della sua carica.

Io Vincenzo De Sanctis usciere presso la Pretura di Maratea,

Ho dichiarato ai signori Biase, Lorenzo, Caterina e Rosa Zaccaro fu Raffaele domiciliati in Maratea, che la istante Amministrazione succeduta alla soppressa Chiesa di Santa Maria Maggiore di Maratea trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi posti nel territorio di Maratea, cioè casa in strada Croce, art. 936 confinante con Vincenza Panza Zincarella, Giuseppe Montesano, e strada pubblica, da essi posduta in garanzia del credito di lire 111 03 contro il signor Raffaele Zaccaro, Pataccone Mulattiere di Maratea, avente causa da Raffaele Zaccaro di Biase com'è pronta a dimostrare, mercè di equipollenti, ai sensi e per gli effetti, dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della Legge 28 giugno 1885 numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della Legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti alla Pretura del precennato comune di Maratea nell'udienza che terrà il giorno di sabato 7 agosto 1886 alle ore 10 ant. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Le copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmatò, sono state intimate e lasciate nei domicilii di essi citati tutti, consegnandole a persone loro familiari atte a riceverle.

Per copia conforme.

345 L'usciere: VINCENZO DE SANCTIS.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 12 giugno, in Maratea,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Lagonegro dal ricevitore del registro signor Carlo La Rotonda, ivi domiciliato per ragion della sua carica,

Io Vincenzo De Sanctis, usciere presso la Pretura di Maratea, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Biase, Lorenzo, Caterina, e Rosa Zaccarò, fu Raffaele domiciliati in Maratea, che la istante Amministrazione succeduta alla soppressa Chiesa di S. Maria Maggiore in Maratea, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi posti nel territorio di Maratea, cioè fondo in contrada Criscuoli, o Campo sottane, art. 1777 confinante con D. Bonifacio Barone, via pubblica, e Gaetano Lamoglia, Zicala, da essi posseduto, in garanzia del credito di lire 41 79 contro ai signori Raffaele Zaccaro proprietario in Maratea, avente causa da Raffaele Zaccaro, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. Decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti alla Pretura di Maratea, nell'udienza che terrà il giorno di sabato 7 agosto 1886, alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, sono state intimate e lasciate nei domicilii di essi citati tutti, consegnandole a persone loro familiari atte a riceverle.

Per copia conforme.

344 L'usciere VINCENZO DE SANCTIS.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 23 giugno, in Montescaglioso,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di Finanza signor Corsini cav. Giovanni ed in Montescaglioso dal ricevitore del registro signor Cianelli Ranieri, ivi domiciliato,

Io Nicola Forestiere, usciere presso la Pretura di Montescaglioso, ove sono residente,

Ho dichiarato alla signora Primavera Maria fu Nunzio Gaetano domiciliato in Montescaglioso che la istante Amministrazione succeduta al Monastero delle Benedettine della SS. Concezione di Montescaglioso trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti posti in territorio di Montescaglioso, cioè:

Casa Borgo fosso o via Volturno n. 32 confinante con Nobile Giulia, Brigante Pietro e strada, tabella G, n. 163. Vigna Bracata confinanti Locantore Giovanni eredi, Ciarfaglio Nicolantonio eredi, e strada, in catasto art. 1797 sez. A, n. 745. Vigna Lamatunga confina Locantore Pietro eredi, Morano Antonio eredi e via convicinale, in catasto, art. 1727 sez. A, n. 801, da essa posseduta in garantia del credito di lire 140 25 contro la signora Primavera Maria fu Nunzio Gaetano suddetta com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore di Montescaglioso, nell'udienza che terrà il giorno nove agosto, corrente anno, alle ore 9 antimeridiane, in poi, per sentir dichiarare valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, è stata lasciata nel domicilio di essa citata, consegnandola nelle mani di persona sua famigliare, come ha detto, capace a riceverla.

La presente copia di detto atto, da me pure firmata, viene rilasciata alla parte istante per l'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Un estratto poi dell'atto medesimo, anche da me firmato, viene similmente rilasciato alla parte istante per l'inserzione nel Bollettino della R. Procura.

Per copia conforme.

NICOLA FORESTIERE, usciere.

Specifica a debito, lire 1 85.

320 NICOLA FORESTIERE, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno 24 giugno in Lauria,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Lauria dall'illustrissimo sig. cav. Giovanni Corsini intendente di finanza in Potenza e per esso dal ricevitore del registro di Lauria signor Pezzi Nicola,

Io Francescantonio De Nigris usciere presso la Pretura di Lauria, ove sono domiciliato,

Ho dichiarato al signor Gallo Biase fu Angiolo domiciliato in Lauria che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di San Giacomo in Lauria, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo vigna e seminatorio contrada Lamontata in comune di Lauria in catasto all'art. 1602 sez. B, n. 465 e 466 coi confini Caino, Gallizia, strada pubblica, da esso posseduta in garentia del credito di lire 151 contro i signori Gallo Angelo com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1835, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. pretore di Lauria nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto 1886 per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere collazionata e firmata è stata notificata e lasciata nel domicilio di esso Biase Gallo consegnandola nelle mani della moglie che si è incaricata della consegna.

Firmato: Francescantonio De Nigris, usciere.

Per autentica della presente copia.

338 F. A. DE NIGRIS, usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 28 giugno, in Lauria,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Lauria dall'ill.mo cav. Giovanni Corsini intendente di finanza di Potenza e per esso dal ricevitore del registro di Lauria signor Pezzi Nicola,

Io Francescantonio De Nigris usciere presso la pretura di Lauria,

Ho dichiarato alla signora Forastiero Tommasa di Francesco nella rappresentanza della defunta figlia Cosentino Veneranda fu Vincenzo, questa erede del padre Vincenzo, domiciliata in Lauria che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di S. Nicola in Lauria trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precendentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Vigna, casa e pascolo in Lauria all'art. 2711 di catasto sez. E, n. 640, 641 e 612 coi confini D'Angelo, Martorani e via Seta da essa posseduti in garentia del credito di lire 48 40 contro il signor Cosentino Vincenzo fu Antonio com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti del l'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida dinanzi al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore di Lauria nell'udienza che terrà il giorno 24 agosto 1886 per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Copia del presente, da me usciere collazionata e firmata, è stata notificata e lasciata nel domicilio di essa Tommasa Forastiero, consegnandola nelle sue mani.

Firmato: Francescantonio De Nigris, usciere.

Per autentica della presente copia.

339 F. A. DE NIGRIS, usciere.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 30 giugno in Rotonda,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto rappresentata in Rotonda dal signor Ottavio Astolfi ricevitore del registro, ivi domiciliato per ragion della carica, difeso dal delegato erariale sig. avvocato Giuseppe Paonessa,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Libonati Antonio fu Giuseppe per Antonio Di Jacovo domiciliato a Rotonda che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Rotonda, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Rotonda in contrada di Castanitello, di natura; Seminatorio in catasto all'art. 1291, sez. D, n. 72, confinante con strada, De Cristofaro Serafino e Domenico Tedeschi da esso posseduto in garentia del credito di lire 970 esigibile quandocumque in forza dell'art. 22 della legge 8 giugno 1873 n. 8 139 e di costante possesso di esazione, contro il signor suddetto convenuto, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla Pretura di Rotonda, nell'udienza che terrà il giorno 27 del mese di luglio 1886, alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione od azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato Antonio Libonati consegnandola nelle sue mani.

Costa l'atto lire 2.

Per copia conforme,

331 ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 21 giugno, in Pomarico,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor Corsini cav. Giovanni ed, in Montescaglioso dal ricevitore del registro, signor Cianelli Ranieri, ivi domiciliato,

Io Nicola Forestiere, usciere presso la Pretura di Montescaglioso ove sono residente,

Ho dichiarato alla signora Cerabona Maria Ottavia fu Angelo domiciliata a Pomarico, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Pomarico trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente cioè:

Casa in Pomarico, via S. Vito confinante con Gravina Lazzaro, Pacilio Onofrio e strada pubblica da essa posseduta in garentia del credito di lire 93 50 contro la signora Cerabona suddetta per Alfarano Nicola fu Francesco come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti al signor Pretore di Montescaglioso nell'udienza che terrà il giorno 20 agosto corrente anno, alle ore 9 antimeridiane in poi, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, oltre quella da servire per l'inserzione, l'ho lasciata nel domicilio di essa citata, consegnandola nelle mani di persona sua famigliare, come ha detto, incaricandosene.

La presente copia di detto atto, pure da me firmata, viene rilasciata alla parte istante per l'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Un estratto poi dell'atto medesimo, anche da me firmato, viene rilasciato alla prefata parte istante per l'inserzione nel Bollettino della R. Procura.

Per copia conforme.

L'usciere: Nicola Forestiere.

Specifica: a debito, come dall'originale, lire 2 55.

317 N. FORESTIERE usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 28 giugno, in Aliano,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Demanio dello Stato, rappresentata in Potenza dall'Intendente di Finanza di questa provincia signor Giovanni cavalier Corsini,

Io Giuseppe Grilli, usciere presso la pretura mandamentale di Stigliano, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Andrea Curci, quale erede di Lasala Giuseppe fu Biasantonio, domiciliato in questo comune che la istante Amministrazione trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi denominati:

Seminatorio in contrada Sabioso, querceto S. Teodoro, querceto sem. Monte delle Coste, seminatori in contrada Scabioso, Cefali e Savanghe, seminatorio Ischia d'Ecclesia, querceto Fontana d'Amato, seminatorii in contrada Chiamoli, Vena, sopra la fontana, Occhio nero, ferrigno, Pisciabove ed Occhio nero ed Olmi, tutti in agro di Vaglio da esso posseduti in garentia del credito di lire 3144 54 ed all'altro credito di lire 11677 57 per cui fu presa iscrizione contro il signor fu Mattia Giovanni Andrea di Vaglio, di cui è erede, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dallo art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 8 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale civile e correzionale sedente in Potenza nell'udienza che terrà il giorno 7 agosto p. v. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, è stata intimata e lasciata nel domicilio di esso signor Andrea Curci, consegnandola nelle mani della moglie.

Costa l'atto lire 20 60, comprese due copie e l'estratto.

290 GIUSEPPE GRILLI, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 28 giugno, nel comune di Grottole,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Domanio dello Stato rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza di questa provincia signor Giovanni cav. Corsini,

Io Antonio Dagosto, usciere della Pretura di Tricarico, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori De Giacomo Raffaele Emmanuele, Michelina ed Emilia di Oronzio e della fu Catalani Marietta, civili proprietarii domiciliati in Grottole che la istante Amministrazione trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi denominati Seminatorio in contrada Scabioso, querceto S. Teodoro, querceto e seminatorio Monte delle Coste, seminatorio in contrada Scabiaso, Cufali e Lavanghe, seminatorio Ischia di Ecclesia, querceto Fontane d'Amato, sem. in contrada Chiamali, Vena, Sopra la fontana, Occhio nero, Ferrigno, Pisciabove, Occhio nero ed Olmi, tutti in agro di Vaglio, da essi posseduti in garentia del credito di lire 3144 54, e dall'altro credito di lire 11677 57 per cui fu presa iscrizione contro al signor fu Mattia Giovanni Andrea di Vaglio, di cui sono eredi, com'è pronta dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9, della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto venti luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Tribunale civile e correzionale sedente in Potenza nell'udienza che terrà il giorno 7 venturo mese di agosto corrente anno per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, le ho portate nei domicilii di essi citati consegnandole nelle mani delle due ultime.

Costa l'atto lire 28 70.

A. DAGOSTO, usciere.

Visto A. G.

Tricarico, 17 giugno 1886

Il canc. P. LAGANA. 293

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno due luglio, in Trecchina,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'Intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, ivi domiciliato,

Io Raffaele di Fiore, usciere presso il Tribunale di Lagonegro, ivi domiciliato alla Piazza Grande,

Ho dichiarato al signor Girardi Ferdinando fu Vincenzo, domiciliato in Trecchina, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di S. Giacomo in Lauria, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo:

Vigna, arbusto, giardino con cisterna in Lauria sotto il monastero, art. 1658 cat.*, conf. con fabbricato del monastero, Paolo Imbellone, via pubblica e via vicinale, da esso posseduti in garentia del credito di lire duemillasettecentodiciannove e centesimi novantaquattro, risultante dall'art. 1120 del camp.*, contro ai signori monsignor Nicola Landisio, vescovo di Policastro, e Girardi Ottavio, Filippo e Giovanni, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale di Lagonegro, nell'udienza che terrà il giorno 25 agosto 1886 per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Il signor Nicola Scaldaferri, procuratore presso il detto Tribunale, procederà per la istante.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, è stata lasciata nel domicilio di esso citato, avendola consegnata alla madre.

RAFFAELE DI FIORE, usciere.

Costa l'atto lire 5 74.

RAFFAELE DI FIORE.

Per copia conforme,

321 L'usciere: RAFFAELE DI FIORE.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 23 giugno, in Montescaglioso,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor Corsini cav. Giovanni, ed in Montescaglioso dal ricevitore del registro signor Cianelli Ranieri, ivi domiciliato,

Io Nicola Forestiere, usciere presso la Pretura di Montescaglioso, ove sono residente,

Ho dichiarato ai signori coniugi Chirulli Anna ed Alemi Francesco, questo ultimo per l'autorizzazione maritale, Miraldi Francesco, Vita, Maria Giuseppe, Anna di Antonio e coniugi Miraldi Margherita di Antonio ed Andreulli Rocco, quest'ultimo per la sola autorizzazione maritale, nonchè Miraldi Antonio, qual rappresentante dei figli minori Giuseppe, Nunzia, Rocco e Liborio, tutti eredi aventi causa da Contangelo Francesco fu Ferdinando, domiciliati in Montescaglioso, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Montescaglioso, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo in tenimento di Montescaglioso, cioè:

Vigneto in contrada Carriera, in catasto all'art. 2118, sez. A, n. 1074, da essi posseduto in garentia del credito di lire cinquecentodieci (L. 510), contro al signor Contangelo Francesco fu Ferdinando, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. Pretore di Montescaglioso nell'udienza che terrà il giorno 9 agosto corrente anno, ore 9 ant. in poi, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie nove del presente atto, da me usciere firmate, sono state lasciate nel rispettivo domicilio di essi citati, consegnandole nelle mani di persone loro famigliari, come hanno detto, capaci a riceverle.

La presente copia di detto atto, da me pure firmata, viene rilasciata alla parte istante per l'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Un estratto poi dell'atto medesimo, anche da me firmato, viene similmente rilasciato alla parte istante per l'inserzione nel Bollettino della R. Procura.

Per copia conforme,

L'usciere Nicola Forestiere.

Specifica a debito lire 6 25.

319 NICOLA FORESTIERE usciere.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 2 luglio in Lauria e Rivello,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, ivi domiciliato,

Io Raffaele di Fiore usciere presso il Tribunale di Lagonegro, ivi domiciliato alla Piazza Grande,

Ho dichiarato ai signori Girardi Ferdinando e Giovanni fu Giovanni, Girardi Angelo, Serafina, Nicola e Ferdinando fu Ottavio, i due ultimi domiciliati a Rivello e gli altri in Lauria, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di San Giacomo di Lauria, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo: — —

Vigna arbusta, giardino con cisterna in Lauria sotto il Monastero, articolo 1638, catasto confinante con fabbricato del Monistero, Paolo Imbellone, via pubblica e via vicinale, da essi posseduti in garentia del credito di lire duemilasettecentodiciannove e centesimi flovantatre risultante dall'art. 1120 camp., contro ai signori mons. Nicola Laudisio, vescovo di Policastro e Girardi Ottavio, Filippo e Giovanni, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali, dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Real decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sull'istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale civile di Lagonegro nell'udienza che terrà il giorno 25 agosto 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Il signor Nicola Scaldaferri procuratore presso il Tribunale procederà per l'istante.

Copie sei del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, sono state lasciate nei domicili di essi citati, avendole consegnate a persone familiari.

R. di Fiore usciere.

Costa l'atto lire 10 77.

Di Fiore.

Per copia conforme,

322 L'usciere: R. DI FIORE.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno ventidue giugno in Albano di Lucania,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata nella Provincia dall'intendente di finanza signor cav. Giovanni Corsini in Potenza.

IoTommaso Ruggiero, usciere presso la Pretura di Trivigno, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Molfese Michele fu Arcangelo, Larotonda Arcangelo-Domenico e Francesco fu Gerardo, Molfese Giuseppe, Rocco, Giuditta, Michelina, Gerardo e Donato fu Venceslao, Molfese Luigi fu Gerardantonio e Larotonda Teresa fu Arcangelo, coniugata a Molfese Francesco, quali eredi di Molfese Antonio, Stanislao e Gerardantonio fu Francesco, domiciliati tutti in Albano di Lucania, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Monastero di S. Chiara in Tricarico trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 in forza di istrumento rogato dal notaio Ruggero Rocco di Tricarico del 13 agosto 1834, reg. a Tolve li 14 detto al n. 1339, giusta la iscrizione presa a 28 agosto 1834, rinnovata nel 1844, 1854 e 30 dicembre 1864, vol. 1238, n. 202027, rettificata il 30 dicembre 1874 al n. 8811, sui seguenti fondi siti in tenimento di Albano, cioè:

Orto irrigabile alla Fossa di Giancesare. Isca erbosa ai Fontanili. Seminatorio ivi, e Seminatorio Montuori, o terra di Rozzo, accatastati all'art. 7086, nn. 974, 303 e 318, imponibile sc. 56 90, di pertinenza dei debitori,

Da essi posseduti in garentia del credito di lire 4250, esigibile quandocumque coll'interesse del 5 p. 0[0, contro ai signori Molfese Antonio, Stanislao e Gerardantonio fu Francesco, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8, della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Tribunale civile di Potenza, e nella cennata loro qualità, nell'udienza che terrà il giorno 31 luglio prossimo all'ora della legge per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Dodici copie dell'atto presente, da me sottoscritto usciere firmate, sono state portate e lasciate nei rispettivi domicilii di essi intimati tutti, consegnandole nelle mani di persone loro famigliari, capaci a riceverle.

Tommaso Ruggiero usciere.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del ricevitore del registro di Trivigno.

350 TOMMASO RUGGIERO usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 23 giugno, in Montescaglioso.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza sig. Corsini cav. Giovanni, ed in Montescaglioso dal ricevitore del Registro signor Cianelli Ranieri, ivi domiciliato,

Io Nicola Forestiere usciere presso la Pretura di Montescaglioso, ove sono residente,

Ho dichiarato ai signori Bracciale Eugenia o Silvestro fu Angelo Nicola e Giabatta Giovanni fu Ciro, i primi due come figli di Lacanfora Maria Lucia fu Nunzio ed il Giabatta come figlio di Bracciale Filomena altra figlia defunta della suddetta Lacanfora Maria Lucia, domiciliati in Montescaglioso, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero delle Benedettine di Montescaglioso, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti posti in territorio di Montescaglioso, cioè:

1º Seminatorio, contrada Olivo di palazzo, limitrofo a Giuseppe Casella, Vitantonio Mazzoccoli, via che porta al Capoiazzo e viottolo che conduce a detta contrada. Art. 2330, catasto sez. D, n. 61, in testa a Lacanfora Maria Lucia.

2. Vigna Messer Leone, confinante con eredi di Giuseppe Venezia e Tommaso, Domenico Carriero e Franceseo Mazzoccoli. Art. 2418, catasto in testa a Bitonto Gregorio.

3. Sottano al vico Cavour n. 50, tabella G, n. 428, in testa a Lacanfora Maria Lucia, e confinante da un lato con eredi di Francesco Leone, dall'altro con Nunzio Grillo e da sopra con i signori Miraldi.

4. Seminatorio Cannezzano, confinante col R. Demanio per gli ex-Agostiniani ora eredi di Nicola Grillo di Pomarico, eredi della Casa Marchesale Cattaneo e Clero di Montescaglioso. Art. 238, catasto sez. E, n. 34.

5. Vigna con terreno contrada Rupo o Fontana di Fico, limitrofo ai fondi di Francesco Lacanfora, eredi di Angelo Scocuzzo ed eredi di Domenico Necchia. Art. 2380, catasto sez. E, n. 642, da essi posseduti in garentia del credito di lire trecento e cent. novanta (L. 300 90), centro alla signora Lacanfora Maria Lucia fu Nunzio com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibirò all'udienza.

Chè essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito, il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. Pretore di Montescaglioso nell'udienza che terrà il giorno 9 agosto corr. anno, alle ore 9 ant. in poi, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche, che si comunicano per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie tre del presente atto, da me usciere firmate, sono state lasciate nel rispettivo domicilio di essi citati, consegnandole nelle mani di persone loro famigliari, come hanno detto, capaci a riceverle, incaricandosene.

La presente copia di detto atto, da me pure firmata, viene rilasciata alla parte istante per l'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Un estratto poi dell'atto medesimo, anche da me firmato, viene rilasciato alla prefata parte istante per l'inserzione nel Bollettino della R. Procura.

Specifica a debito, lire 2 95.

Per copia conforme,

318 NICOLA FORESTIERE usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 23 del mese di giugno, in Melfi,

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dallo intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, domiciliato nel locale del suo ufficio,

Io Francesco Bigotti, usciere addetto al Tribunale civile di Melfi, ove domicilio,

Ho dichiarato alla signora Grazia Araneo fu Vincenzo, qual madre tutrice dei signori Giovanluigi e Giambattista Guarini del fu avv. Francesco, quali eredi per mezzo del padre dell'estinta Chiarina Sarli fu Vincenzo, prima moglie del detto Francesco Guarini, proprietarii, domiciliati in Melfi;

Che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Abriolo, trovavasi iscritta contro il defunto Vincenzo Sarli autore di essa Chiarina, qual creditrice ipotecaria precedentemente all'epoca dell'incendio dell'ufficio della Conservazione di Potenza, pel credito quandocumque di lire 1531 60, in dipendenza dello Stato 18 ottobre 1825, pei seguenti fondi, siti in tenimento di Abriolo, art. 1426 Sarli Vincenzo, sez. B, n. 50. Seminatorio scelto. Bofondo o Cugno B, ivi 52 Id. inf. ivi 53. Incolto pascolatorio, ivi 47. Seminatorio ivi, confinante Clero di Abriola, Germani Valentino, Giuseppe Simone a settentrione cogli stessi Simone, i quali attualmente posseggon i detti fondi e pagano la loro rata di censo in lire 7 65, detto art. sez. F, n. 60. Seminatorio Pana s'ignorano le confinazioni, n. 659, tabella G, eredi Sarli D. Vincenzo 4 stanze ad uso di abitazione strada Sorbora rendita lire 22 50, confinante con strada Sorbora e strada Speranza.

Che non essendosi a tempo rinvenuto il duplicato della nota ipotecaria la istante Amministrazione ebbe cura di riprodurne la formalità nel tre gennaro ultimo con doppia dichiarazione autentica ai sensi della legge 28 giugno 1885.

E volendo ora provocarne la convalida innanzi al magistrato, ho io suddetto usciere citato essi signori Guarini a comparire innanzi al Tribunale civile di Potenza all'udienza del diciassette luglio corrente anno, per sentir dichiarare buone e valide e quali riproduzioni ipotecarie le predette dichiarazioni, provvedendosi come per legge alle spese del procedimento

Con dichiarazione che alla udienza verrà data comunicazione delle predette dichiarazioni, e del duplicato rinvenuto della precedente nota ipotecaria, su cui le dette dichiarazioni sono poggiate, con dichiarazione altresì che per la istante Amministrazione procederà innanzi al Tribunale l'avvocato e procuratore erariale sig. Michele Cutinelli.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

La copia dell'atto presente da me usciere collazionata e firmata l'ho recata nel domicilio di essa sig. Araneo, consegnandola nelle sue mani.

Ho rilasciato altra copia ed estratto per uso ed ai sensi dell'art. 2 del regolamento 28 giugno 1885.

Costa l'atto in totale a debito lire 3 55.

F. Bigotti usciere.

Per copia conforme

331 FRANCESCO BIGOTTI usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno diciassette giugno, in Bernalda,

Ad istanza del signor Nicodemo Giordano fu Nicola, notaio, residente in questo comune,

Io sottoscritto usciere, addetto alla Regia Pretura di Pisticci, ove risiedo per ragione della carica, alla stipula di questo atto debitamente richiesto, e qua trasferitomi per eseguirlo,

Ho citato il signor Francesco d'Aventa fu Ferdinando, proprietario, domiciliato in Bernalda, a comparire innanzi il Tribunale di Matera, nel solito locale di udienza, il mattino di mercoledì 21 prossimo vegnente mese di luglio, alle ore 10 antim., col prosieguo, per sentirsi dichiarare buona e valida l'iscrizione legale e convenzionale pubblicata nell'ufficio delle Ipoteche in Potenza dal dì 16 al 2 giugno 1867, e ripresa in detto ufficio il dì 4 gennaio 1886, giusta l'articolo 3 della legge dei 28 giugno 1885, serie 3ª, n. 3196, riguardante le doti in lire 4675 assegnate alla fu sua figlia signora Maria Nicola Giordano coll'atto dei dodici maggio 1867 pei notai Giuseppe Apa fu D. Nicola, residente in Montemurro, e Berardino Pizzolla fu Pasquale, residente in Bernalda, e registrato a Pisticci al n. 638 li 18 detto con lire 82 42 al ricevitore Desorlo, ed ipotecate dal sig. Ferdinando D'Avenia fu D. Francesco, padre del convenuto, ed a cui succeduto esclusivamente per successione, sul suo fondo posto nell'agro di Pisticci, alla contrada Torre dell'Accio, confinato da un lato alla difesa comunale, al fondo degli eredi del signor Giovanni Lazazzera ed al fiume Busento, riportato nel catasto fondiario all'art. 123, sez. A, nn. 40, 41, 42 e 45, estensione ettari 53 40, coll'imponibile totale di lire 292 20.

E ciò perchè col citato atto l'istante stipulò a suo favore la riversione convenzionale di quanto egli assegnava a detta sua figlia, qualora essa ed i suoi figli fossero premorti al donante. Quale condizione si avverava colla morte della ripetuta sua figlia nel luglio 1874, raggiunta nel sepolcro dalla di lei unica figlia Vita Maria D'Avenia, nell'ottobre 1874, in età in cui non poteva testare.

Verificatasi quindi la condizione per la stipulata riversione, e non essendo l'istante soddisfatto, l'ipoteca legale e convenzionale deve avere il suo pieno vigore per la metà delle dette doti ed interessi dalla morte della Vita Maria D'Avenia.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Conchiudo per le spese del presente giudizio e compenso all'avvocato.

Dichiarasi in fine che gli avvocati signori Francesco Giannantonio e Roberto Volpe procederanno per l'istante.

Due copie di questo atto, da me sottoscritto usciere firmate, una, a cura dell'istante, sarà fatta inserire nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e l'altra l'ho portata e lasciata nel domicilio di esso citato signor Francesco D'Avenia fu Ferdinando, consegnandola alla di costui moglie.

Un estratto poi di questo stesso atto, anche da me sottoscritto usciere firmato, sarà consegnato all'istante signor Nicodemo Giordano fu Nicola, da servire per la inserzione nel Bollettino della Regia Procura.

Specifica:

Carta	L.	0 08
Registrazione	»	0 05
Intimazione	»	0 25
Scritturazione	»	1 40
Totale trascrizione	»	2 20
Totale	L.	3 98

L'usciere: GIUSEPPE FORASTIERE.

358

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 26 del mese di giugno, in Abriola,

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor cav. Giovanni Corsini, domiciliato nel locale del suo ufficio,

Io Luigi Scelzi, usciere addetto alla Pretura di Calvello, ove domicilio,

Ho dichiarato alla signora Camilla Sarli del fu Vincenzo, debitamente autorizzata dal marito signor Francesco De Stefano, proprietaria, domiciliata in Abriola,

Che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Abriola, trovavasi iscritta contro il defunto autore di essa signora Sarli, qual creditrice ipotecaria precedentemente all'epoca dell'incendio dell'ufficio della Conservazione di Potenza, pel credito *quandocumque* di lire 1531 60, in dipendenza dello Stato 18 ottobre 1825 sui seguenti fondi in tenimento di Abriola:

Art. 1426. Sarli Vincenzo, sez. B, n. 50. Seminatorio sotto Bufondo e Cugno B., 51 ivi 52. Id. ius ivi 53. Incolto pascolatorio ivi 47. Seminatorio ivi, confinante Clero di Abriola, germani Valentino, Giuseppe Simone a settentrione cogli stessi Simone, i quali attualmente posseggono i detti fondi, e pagano la loro rata di censo in lire 7 65, detto articolo, sez. F, n. 60. Seminatorio Pona, s'ignorano le confinazioni. N. 619. Jabella F. eredi Sarli D. Vincenzo, tre stanze ad uso di abitazione, strada Sorbara, rendita 22 50, confinante con strada Sorbara e strada Speranza.

Che non essendosi a tempo rinvenuto il duplicato della nota ipotecaria, la istante Amministrazione ebbe cura di riprodurne la formalità nel 3 gennaio ultimo con doppia dichiarazione autentica, ai sensi della legge 28 giugno 1885.

E volendo ora provocarne la convalida innanzi al Magistrato, ho io suddetto usciere citata essa signora Sarli, debitamente autorizzata come sopra, a comparire innanzi al Tribunale civile di Potenza, all'udienza che questo terrà la mattina di sabato 17 venturo mese di luglio corrente anno, per sentir dichiarare buone e valide e quali riproduzioni ipotecarie le predette dichiarazioni, provvedendosi, come per legge, alle spese del procedimento.

Con dichiarazione che all'udienza verrà data comunicazione delle predette dichiarazioni e del duplicato rinvenuto della precedente nota ipotecaria, su cui le dette dichiarazioni sono poggiate, con dichiarazione altresì che per la istante Amministrazione procederà innanzi al Tribunale l'avvocato e procuratore erariale signor Michele Cutinelli.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Due copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, sono state lasciate nel domicilio di essi coniugi signori Camilla Sarli e Francesco De Stefano, consegnandole nelle proprie mani.

Per copia conforme,

331 LUIGI SCELZI usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno quattro luglio, in Corleto Perticara,

Ad istanza dell'Amministrazione del Demanio dello Stato, rappresentata dal signor intendente di finanza di questa provincia, sedente in Potenza, e per esso dal cancelliere della Pretura;

Io Pietro Tasillo, usciere presso la Pretura di Corleto, ove domicilio;

Ho dichiarato a Rosanna De Lorenzo, moglie del primo marito Domenico Calabrese, autorizzata dall'attuale marito Giuseppe Ponza, nonchè a Calabrese Donato e Domenico figli del detto Domenico Calabrese, defunto, tutti eredi del medesimo, contadini, qui domiciliati;

Che la iscrizione ipotecaria presa a favore dell'Amministrazione dello Stato contro esso Domenico Calabrese il 6 ottobre 1869, alla casella 4375, vol. 57, n. 17279, vol. 77, per lire 104 34 per spese di giustizia in forza di sentenza della Corte d'appello di Potenza del 22 dicembre 1868 è stata debitamente riprodotta ai termini dell'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196, con dichiarazione autentica resa dall'intendente di finanza il 3 gennaio 1886, ed inscritta dal conservatore delle ipoteche di Potenza il giorno stesso al n. 83755 d'ordine, art. 45829 di formalità.

E dovendosi ora far luogo al giudizio di convalidazione ai sensi degli articoli 8 e 10 della citata legge ed 1 e 2 del relativo regolamento;

Io usciere prenominato nella medesima istanza ho citati i detti De Lorenzo, Ponzo e Calabrese nella su espressa qualità a comparire d'innanzi la Pretura di Corleto Perticara all'udienza di martedì diciassette (17) dell'entrante mese di agosto 1886, alle ore 7, per sentire:

1. Dichiarata, in virtù dei documenti che saranno a tempo debito esibiti, valida ed efficace la dichiarazione autentica predetta resa dal signor intendente.

2. Per conseguenza dichiararsi che la formalità ipotecaria così riprodotta conservi a favore dell'Amministrazione dello Stato, il grado, l'ordine e l'efficacia che aveva anteriormente alla distruzione avvenuta per l'incendio del 28 novembre 1884.

3. Condannare alle spese e compenso del presente giudizio se e quando e come per legge.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto collazionate e firmate sono state lasciate nelle mani di Donato Calabrese, anche quella di sua madre da Lorenzo.

Specifica totale lire 9 60.

364 PIETRO JASILLO usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno sei maggio in Muro Lucano.

Ad istanza de' coniugi signori Luigi Severini fu Errico, ed Emanuela Maraolda di Francesco, e costei debitamente autorizzata dal consorte, proprietarii domiciliati e residenti in Rionero in Vulture.

Io Francesco Amati usciere presso la Pretura mandamentale di Muro Lucano, ove domicilio.

Ho dichiarato al signor Francesco Maria Maralda fu Consalvo, proprietario domiciliato e residente a Muro Lucano;

Che con istromento di capitali matrimoniali per notar Domenico Selvaggi di Rionero in Vulture del 2 gennaio 1860, (registrato ivi ai cinque detto mese ed anno al n. 17, lib. 1°, vol. 77, fol. 91 per lire 3 40, Fusco) esso dichiarato, oltre all'ipoteca legale per la dote in favore di sua moglie Maria Amalia Giannattasio di Francesco, madre della istante signora Emmanuela Maralda, offriva ipoteca speciale su di alcuni immobili designati nel suddetto contratto nuziale per la somma di lire 25500 ricevutasi in dote col menzionato atto.

Che tanto la ipoteca generale su tutti i beni immobili presenti e futuri, quanto la speciale, vennero iscritte nei registri della Conservazione di Potenza nel giorno 19 gennaio 1860 alla casella 171113, vol. 274, n. 56220 con ducati 13 15 1[?]2 (lire 55 90) dal compratore Saverio Navarra.

Che in seguito al decreto 30 novembre 1865 per le disposizioni transitorie per la esecuzione del Codice civile, la ipoteca suddetta venne rinnovata con le indicazioni stabilite nel nuovo Codice per la conservazione del grado su i seguenti beni immobili posti in tenimento di Muro Lucano:

1° Masseria denominata Casale, o Casale S. Giuliano con molte fabbriche, Salitto Raimonna ed altre, che sono nella località circoscritti e confinati dai beni Demaniali del comune di Muro, strade e beni degli eredi del fu Giovanni Marolda.

2° Altro terreno sativo in contrada Prato e simile in contrada Rosiello anche in tenimento di Muro, riportati su quel Catasto all' art. 3236, nn. 305, 309, 310, 312, 313, 314, 315, 308, 316, 318, 303, 293, 301, 302, 224, 225, 226, 1235, 1261, 1272, 239, 251, 255.

La formalità ipotecaria rinnovata venne iscritta presso la modesima Conservazione di Potenza il dì 28 novembre 1870 sotto l'istesso num. 56220, volume 274, casella 171113, come risulta dall'atto pubblico pel suddetto notaio Selvaggi 10 maggio 1884 (registrato in Rionero in Vulture il dì 15 maggio detto anno al num. 294, per lire 763, Caretti).

Or essendosi incendiato l'ufficio della Conservazione delle ipoteche e smarrita la nota ipotecaria posseduta dagli istanti signori Severini e Maralda, e costei anche nella qualità di erede legittima della defunta genitrice Maria Amalia Giannattasio, essi per riprodurre la formalità ipotecaria ai sensi della legge 28 giugno 1885, in mancanza del duplicato della nota richiesta dall'articolo 1° di detta legge, presentavano, giusta il disposto dell'articolo 3° della medesima legge, la dichiarazione con firme autenticate in data due gennaio 1886.

Però questa dichiarazione dev'essere convalidata giudiziariamente a norma degli art. 8, 9 e 10 della ripetuta legge.

È per questo che io suddetto usciere, e sulla medesima istanza, ho citato esso signor Francesco Maria Maralda fu Consalvo a comparire innanzi il Tribunale civile di Melfi, all'udienza di mercoledì ventisei andante mese di maggio 1886, alle ore 9 ant. con la continuazione, per sentir emettere i seguenti provvedimenti:

1. Dichiararsi provata l'esistenza ipotecaria a favore della signora Maria Amalia Giannattasio, e per essa della signora Emmanuela Maralda, quale erede legittima della defunta genitrice suddetta, ed a favore del signor Luigi Severini contro il signor Francesco Maria Maralda fu Consalvo, per le somme sopradette, e sui fondi descritti nell'atto pubblico per notar Selvaggi di cui sopra e pubblicato ai 28 novembre 1870, in rinnovazione di quello pubblicato ai 19 gennaio 1860, all'art. 56220, vol. 274, casella 171113.

2. Conseguentemente ritenersi buona, valida ed efficace la dichiarazione con firme autentiche, presentata alla Conservazione delle ipoteche, portante la data 2 gennaio 1886, per la quale fu eseguita la riproduzione della formalità ipotecaria all'articolo 83353 d'ordine, e del registro di formalità n. 5307, in data 3 gennaio 1886.

Condannarsi il convenuto alle spese del giudizio.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Per gl'istanti procederanno i signori Michele e Luigi Cariati, avvocati e procuratori presso il lodato Tribunale, e nel cui studio gl'istanti eliggono il loro domicilio.

Copia dell'atto presente, da me usciere firmata, è stata portata nel domicilio e residenza di esso signor Maralda, consegnandola nelle sue mani.

Il presente atto viene scritto su carta semplice, giusta la legge per la ricostituzione dell'ufficio delle ipoteche di Potenza.

Specifica: Carta cent. 10 — Dritto e repertorio lire 1 10 — Copia lire 1 20 — Totale lire 2 40 — Numero 119 del Repertorio.

L'usciere: Francesco Amati.

Per copia conforme.

368 L'avvocato procuratore: L. CARIATI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno dodici giugno in Albano di Lucania.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Trivigno dal ricevitore signor Gallotti Giovanni Maria, domiciliato in Trivigno per ragione del suo ufficio,

Io Tommaso Ruggiero, usciere presso la Pretura del mandamento di Trivigno, ove domicilio,

Ho dichiarato alla signora Brancati Maria Teresa fu Giuliano, autorizzata dal marito signor Molfese avvocato Domenico fu signor Celestino, proprietari, domiciliati in Albano di Lucania, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Anzi trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti nel tenimento di Anzi:

Seminatorio Valle Cerato, art. 1337 del catasto, sez. E, nn. 195 e 199, confinante con Paco Antonio, Di Gilio Giuseppe di Nicola e Castria Prospero di Oronzio.

Vigna con casa rurale alla contrada Avellone e piazza, detto art., sez. A, nn. 372, 376 e 380, confinante con Pietrantuono Giuseppe, De Rosa e Larocca Donato.

Vigna con casa rurale alla contrada Piangeranno, detto art., sez. C., numeri 556, 557 e 558, confinante con Moscatelli Nicola M*, Ruggiero Giuseppe, Pietrantuono Francesco e Schiavone Michele,

Da essa posseduti in garentia del credito di lire centosettanta, contro al signor Brancati Giuliano, di Anzi, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi o per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andato distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ed ai sensi dell'art. 98 Procedura civile, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. Pretore di Trevigno, strada Carceri Vecchie nell'udienza che terrà il giorno di sabato 31 luglio 1886 alle ore 9 ant., col prosegue per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Le copie dell'atto presente, da me collazionate e firmate, le ho portate e lasciate nel domicilio di essi signori Brancati e Molfese, consegnandole a persona loro famigliare.

Tommaso Ruggiero usciere.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del ricevitore del registro di Trivigno.

311 TOMMASO RUGGIERO usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventisei giugno in Pignolo;

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Corsini Giovanni, qui domiciliato per ragioni di carica;

Io Pietrangelo Perrotta, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Potenza, ove domicilio;

Ho dichiarato al signor Tucci Eugenio fu Michele, domiciliato a Pignola, che la istante amministrazione succeduta al Clero di Santa Maria Maggiore in Pignola, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi denominati Pantani, art. 1784, sez. F, n. 651. Verneto art. 1050 e 1069, sez. G, n. 161 e 232. Trebia macato art. 1694, sezione G, nn. 99 e 100 del catasto in tenimento di Pignola, da esso posseduti in garentia del credito di lire duemilaquattrocentodiciannove e centesimi venti, contro al signor Tucci Eugenio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio, e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, e sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale civile e correzionale di Potenza nell'udienza che terrà il giorno 28 luglio prossimo entrante mese per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Per l'Amministrazione istante procederà l'avvocato e procuratore signor Macario Falcone, residente in Potenza.

Copia del presente atto da me usciere è stata portata e lasciata nel domicilio di esso signor Tucci, consegnandola nelle mani proprie.

Specifica totale a debito lire 3 35.

325 PIETRANGELO PERROTTA usciere.

AVVISO.

Con atto per l'usciere Michele di Gilio, addetto alla Pretura di Picerno, del di 14 luglio 1886, i coniugi Tommaso Jacovelli fu Nicola e Mariannina Caivano fu notar Gerardo hanno istituito presso il Tribunale civile di Potenza giudizio con citazione a comparire per l'udienza del venturo agosto prossimo contro i figli ed eredi beneficiati del detto fu notar Gerardo Caivano, a tenore degli articoli 8, 9 e 10 della legge 28 giugno 1885, n. 3196, per la riproduzione di una trascrizione a favore della Mariannina Caivano contro il suddetto fu suo padre riferibile all'istrumento del 25 gennaio 1869, stipulato dal notaio Francesco Paolo Landriscino di Picerno, registrato quivi lo stesso dì, contenente trasmissione di fondi urbani e rustici, siti in abitato ed agro di Picerno alla strada Cappuccini e contrade vacanti, Cappulla, Marcellongo, Valline, Sersa del Traglio e Lagarelli, non essendo in grado di produrre il duplicato della nota originaria del ventisette gennaio 1869.

Il Procuratore LUIGI PERRUCCI

369 rappresenta gl'istanti.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 26 giugno, in Calvello,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in questo giudizio dal ricevitore del registro di Laurenzana signor Gario Angelo,

Io Scelzi Luigi usciere presso la Pretura del mandamento di Calvello,

Ho dichiarato al signor Lorito Giuseppe Bartolomeo figlio della fu Concetta Lorito di residenza in Calvello domiciliato in Calvello, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Laurenzana trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sulla casa palazziata di sette membri posta in Laurenzana alla strada Pisacane n. 6 confinante con Michele Lauria, Michele Galgano e strada pubblica da esso posseduta in garentia del credito di lire 340 contro ai signori Caporale Giuditta e per essa il nipote Caporale Raffaele com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi o smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stato costretto, per salvare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ha citato esso dichiarato nella cennata qualità a comparire davanti alla Pretura del mandamento di Calvello nell'udienza che terrà il giorno di venerdì ossia li 27 del prossimo mese di agosto per sentir dichiarare valido e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere collazionata e firmata, è stata lasciata nella residenza di esso Lorito Giuseppe Bartolomeo, consegnandola nelle proprie mani.

Firmato: LUIGI SCELZI, usciere.

Per copia conforme

333 LUIGI SCELZI, usciere.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.